



Verso il Sinodo Diocesano

*Il lavoro dei gruppi. Il volto della parrocchia.
La trasformazione da "Parrocchia" a "Comunità".*

In questi mesi diversi adulti della parrocchia si sono ritrovati, a cadenza mensile, suddivisi in cinque gruppi per riflettere sulla parrocchia: sulle sue caratteristiche e sul volto che deve assumere nel nostro tempo; su quanto sta proponendo nei diversi ambiti della liturgia, dell'iniziazione cristiana, dell'azione sociale e caritativa e con quali modalità; su quali strade deve intraprendere per rinnovarsi nella fedeltà alla tradizione; su quali strutture deve privilegiare e sui soggetti che ne fanno parte.

Si sta ora riorganizzando tutto quanto emerso nei lavori di gruppo per proporlo al Consiglio Pastorale Parrocchiale e a tutta la comunità e infine consegnarlo alle commissioni centrali che stanno preparando il documento per la fase diocesana del Sinodo che avrà inizio con il mese di settembre.

Forse il lavoro fatto non avrà un gran peso a livello diocesano, ma cer-



La Chiesa è madre che ci tiene tra le sue braccia e ci solleva verso l'alto, ci spinge verso obiettivi di maturità senza mai abbandonarci. La Parrocchia è il volto quotidiano di questa Chiesa, è madre che, senza mai lasciarci, ci spinge a diventare adulti perché insieme contribuiamo alla sua edificazione. La Parrocchia chiede di passare dall'accoglienza e dall'uso delle sue proposte alla disponibilità a vivere come comunità di fratelli che insieme la costruiscono come famiglia dei figli di Dio.

tamente è utile e importante per la parrocchia se riusciremo a farlo diventare punto di partenza e di riferimento per la programmazione pastorale dei prossimi anni.

A volte ho qualche dubbio sulla validità dell'istituzione parrocchia, sulla sua capacità di garantire una presenza efficace della vita e della testimonianza cristiana, sulla sua adeguatezza di fronte alle sfide del nostro tempo. Ma resto convinto che la Parrocchia è il presente e il futuro della Chiesa, purché trovi una nuova identità e venga ripensata affinché riesca ad attuare una nuova evangelizzazione.

Mi sembra che le nostre parrocchie intercettano ancora largamente una diffusa domanda religiosa che la gente si pone in rapporto a situazioni decisive della sua esistenza, dei suoi rapporti con gli altri e del senso

complessivo della sua vita. Ma tale domanda religiosa è alquanto confusa; e la coscienza dei fedeli è incerta quanto al sapere in che cosa consista effettivamente l'essere cristiano, a quali condizioni la sua esistenza di ogni giorno si possa dire cristiana, che rapporto ci sia tra l'essere cristiano e l'appartenere a una comunità parrocchiale.

Occorre perciò che le nostre parrocchie sappiano esercitare un'azione efficace in vista del riconoscimento della qualità cristiana di tale domanda religiosa. Si tratta di capire come coordinare l'accoglienza nei confronti di tutti e il discernimento di ciò che è propriamente cristiano: la condizione diffusa del nostro cristianesimo è quella per cui molti si dichiarano ancora cristiani e, insieme, fanno difficoltà a riconoscersi in un'appartenenza e in una pratica precisa. Sono molti i "cristiani" che non frequentano con regolarità la Messa, non aderiscono alle proposte della comunità, non seguono le indicazioni della Chiesa in campo morale, ma si rivolgono

della trasmissione e dell'inquadramento, affidata fondamentalmente al clero e all'istituzione che mirava a trasmettere la fede come un'eredità ricevuta, di generazione in generazione, quasi per osmosi. In questo modello si esercitava una pastorale di inquadramento, nel senso del territorio (ogni villaggio la sua chiesa) e nel senso esistenziale di un inquadramento religioso della vita, dalla nascita alla morte.

Il nuovo modello pastorale che la parrocchia deve assumere è evidentemente in relazione con il cambiamento culturale (la "modernità"): non basta trasmettere la dottrina e inquadrare la vita in un'istituzione forte; bisogna prendere in conto le persone, i loro desideri, le loro attese, le esigenze delle persone e della cultura in cui vivono. Bisogna quindi pensare la Chiesa come una pluralità di soggetti da costruire come comunità.

Il profondo cambiamento del volto delle nostre parrocchie può essere riassunto proprio nella parola "comunità". Nel modello tradizionale l'appartenenza



37° Sinodo della Chiesa di Bergamo

alla Chiesa ogni volta che la loro vita giunge a momenti importanti, a passaggi decisivi e particolarmente misteriosi che mettono in gioco il senso della vita e dei legami fondamentali come la nascita, la crescita e l'educazione, il matrimonio, la socialità e la costruzione della città, la malattia, la morte e il lutto.

Sembra che la nuova cultura (che tende a isolare l'individuo dai legami e dai grandi significati ad essi legati e a separare il senso secolare e il senso religioso di questi eventi) non riesca del tutto ad eliminare queste esperienze profonde che l'uomo continua in qualche modo a fare e a riferire alla religione e alla Chiesa. Questa per la Chiesa è una situazione di grande opportunità e di grande responsabilità perché queste esperienze umane nelle quali si rivelano i significati e le responsabilità decisivi dell'avventura umana diventino il luogo in cui il vangelo e la promessa cristiana vengono efficacemente proposti. Ora, questo compito le nostre parrocchie fanno fatica a svolgerlo.

Il modo con cui rispondevano a questa domanda non funziona più tanto bene. Questo incontro tra la domanda dell'uomo e la proposta della Chiesa ha bisogno di essere rinnovato, di trovare altre modalità. È cambiato, come si dice tra gli addetti ai lavori, il modello pastorale.

Il modello tradizionale si basava su una pastorale

è stabilita soprattutto dall'istituzione che definisce in maniera autoritaria e oggettiva i criteri che permettono di definire i confini (chi è dentro e chi è fuori) del gruppo religioso e l'appartenenza alla verità. Nel nuovo modello l'identità è garantita dalla scelta, dall'atto di fede; e la verità è il frutto di una ricerca dove il dialogo, l'autenticità, la gratificazione diventano i criteri di accesso alla fede. È questo un risvolto del cambiamento del modello di Chiesa introdotto dal Concilio Vaticano II. Per usare una semplificazione, il mutamento insieme civile e pastorale delle nostre parrocchie e la priorità pastorale possono essere così espressi: dalla cristianità alla moderna società complessa; dalla "cura animarum" alla cura della comunità di adulti convinti. Da tale mutamento emergono i due obiettivi del rinnovamento pastorale delle nostre parrocchie: primo, risignificare la fede, facendo incontrare la novità del vangelo con le domande fondamentali dell'uomo; secondo, ridisegnare il volto delle comunità come comunità di credenti convinti che costruiscono insieme le forme della comunione.

Questo è il percorso che anche la nostra parrocchia è chiamata a compiere: non accontentarsi di essere chiesa in un territorio, ma cercare diventare comunità di persone.

È una sfida ancora tutta da affrontare. Mi auguro che la fase diocesana del Sinodo possa aiutarci nella riflessione e nell'individuazione di concreti percorsi di rinnovamento. Ma mi auguro altresì che tutti coloro che partecipano alla vita della Parrocchia, accogliendone le proposte, sappiano assumere questa prospettiva comunitaria.

don Stefano

Quaresima 2006

Le proposte di preghiera, penitenza e carità nella nostra comunità parrocchiale

Preghiera, penitenza e carità vengono abitualmente riconosciute come punti cardini ai quali le comunità parrocchiali fanno riferimento per orientare il loro percorso quaresimale.

Così le varie occasioni di preghiera, consolidate ormai da anni nell'ambito della nostra parrocchia, si sono articolate in diversi momenti: dalla preghiera del mattino per i ragazzi delle medie e delle elementari, alla recita del vespro, alla Via Crucis e all'esposizione con adorazione e benedizione del venerdì pomeriggio, alla lectio divina per gli adulti.

Inoltre, riservato in particolar modo ai ragazzi della catechesi, quest'anno è stata proposta "la Croce di Gesù", una rappresentazione grafica del Vangelo delle domeniche ottenuta con i biglietti reperibili giorno per giorno in Chiesa, da incollare nell'apposito supporto predisposto: strumento, questo, valido per la preghiera quanto per la catechesi.

Per quanto riguarda la penitenza, oltre all'indicazione canonica del venerdì di magro, ogni fedele è stato invitato a regolarsi con delle scelte e con delle iniziative personali. Il ricavato poi delle varie rinunce, oltre alle libere offerte personali, sono andati a promuovere alcuni interventi di solidarietà indicati dalla parrocchia stessa.

Come già per l'Avvento, anche per la Quaresima infine, gli adulti hanno avuto la possibilità di partecipare ad una catechesi di riflessione sui vangeli delle domeniche.

Sono stati degli incontri svolti all'insegna della lectio divina dove lettura, preghiera, riflessione, ascolto e condivisione si sono susseguite ed intrecciate tra di loro.

I testi letti e meditati hanno riguardato la Tra-

sfigurazione, la cacciata dei mercanti dal tempio, il dialogo con Nicodemo, la glorificazione di Gesù e in ultimo la sua Passione.

L'analisi dei testi è stata alquanto ricca di riferimenti e di preziose indicazioni, utili sia a collocare il brano nel suo contesto spazio-temporale, sia a scoprire il significato di alcuni termini e frasi particolari.

Per motivi di spazio non è possibile esporre anche solo le più significative delle riflessioni suggerite, puntualmente fissate su fogli-guida a disposizione dei partecipanti.

Chi ha partecipato a questi incontri del mercoledì sera, se da una parte ha potuto constatare come il messaggio evangelico sia sempre e più che mai attuale, dall'altra è riuscito pure a dare più spazio alla riflessione sulla Parola della Messa domenicale al fine di cercare anche di trasferirla nei propri pensieri e nel proprio vissuto.

In conclusione, si riportano alcuni versi con i quali l'autore spagnolo Unamuno si sofferma a dialogare con il Crocifisso, presenza viva e sconcertante nella storia personale di ognuno e dell'umanità intera.

*... Dritto in piedi, come figlio
che a suo padre risponde, eretto e fermo
come la croce tua, con le due braccia
aperte contro il cielo, a dimostrare
che non armi né inganno vai celando
sotto il nudo cristallo del tuo seno...*

Gruppo Solidale Parrocchiale

Racconto di una bella esperienza

Sabato 10 e domenica 11 dicembre scorsi abbiamo aperto le porte del mercatino solidale. Più di noi fremevano le componenti del MINI Gruppo Solidale che non vedevano l'ora di presentare i loro lavori. Con entusiasmo e pazienza, diverse ragazze e ragazzi tra i 10 e 13 anni circa si sono trovate per diversi pomeriggi a realizzare complessi e graziosi lavoretti da esporre in questa occasione: lavori con la pasta, con le spille, con il polistirolo, sacchetti profumati ecc..

Il loro impegno è stato ripagato dal successo e dall'ottimo risultato ottenuti: dell'incasso totale del mercatino, più di € 500 sono da attribuire proprio ai loro lavori.

Grazie davvero a tutte loro e speriamo che questo sia solo l'inizio di una lunga e bella collaborazione.

Grazie di cuore anche a tutti coloro che hanno visitato il mercatino, consentendoci di offrire un piccolo contributo a sostegno di progetti, come quello di Padre Antonio di Operazione Mato Grosso e cioè finanziare un'intervento chirurgico su due fratellini campesinos nati con gravi malformazioni agli arti, e anche quello di suor Chiara Mistri a sostegno della casa di accoglienza per giovani appena aperta in Romania.

La vostra generosità ha permesso di dare anche una piccola cifra ai Gruppi "Noialtri" e "Fratellanza" come già fatto la volta scorsa, poiché la loro attività è preziosa per il nostro territorio.

Per chi intendesse entrare e/o conoscere il Gruppo Solidale ricordiamo che ci incontriamo l'ultimo venerdì di ogni mese in oratorio.

... dall'Oratorio

Qualcosa si è fatto e si continua a fare: qualche iniziativa è stata realizzata (Santa Lucia, ultimo dell'anno, Gita sulla neve con il gruppo sportivo, carnevale con Vertova e Semonte...), in dirittura d'arrivo ce n'è una decisamente impegnativa (un recital... il 30 aprile). Ragazzi e adolescenti vanno e vengono... ma la fatica di educare, di avvicinarsi a ragazzi e adolescenti a volte provoca stanchezza. È importante fermarsi a riflettere per ritrovare motivazioni e slancio.

Sembra un sabato sera come tanti, passato all'Oratorio. I ragazzi chiacchierano tra una partita di ping-pong ed una a calciobalilla. La musica è alta. La palestra è occupata: non si può usare. Qualcuno (vero cultore del calcio) si è portato la play-station. Attorno molte facce stravolte: quasi tutti i ragazzi di sabato hanno le partite di campionato... chi pallavolo... chi calcio... qualcuno di loro ha lavorato anche oggi; forse anche per questo è difficile accogliere proposte impegnative (che comunque vengono puntualmente fatte) la voglia è quella di rilassarsi per "buttare fuori" la stanchezza e le tensioni della settimana.

Noi adulti ci guardiamo... una parola tira l'altra...

Il Don è chiaramente preoccupato. Si chiede: "Stiamo facendo tutto quello che potremmo e dovremmo fare?"

Questo mi interroga, personalmente, come genitore, e mentre torno a casa ripenso a quanto ho detto e ascoltato questa sera:

avere un Oratorio è fondamentale per bambini e ragazzi ma anche per gli adulti. Significa avere un luogo dove puoi ritrovarti con i tuoi coetanei: con i tuoi amici per la pelle con cui ti diverti, ma anche con quelli da cui per qualche motivo ti sei allontanato. L'Oratorio diventa per piccoli e grandi l'occasione per chiarire incomprensioni, allenarsi a superare i conflitti, imparare a stare in mezzo agli altri anche se questi non la pensano come te. Stare in Oratorio significa prendersi cura di un luogo che non è tuo, ma che appartiene a tutti. Significa imparare a dividerlo quando tanti, contemporaneamente, vorrebbero usare lo stesso spazio. A pensarci bene è incredibile il numero delle persone che, anche quest'anno, hanno contribuito alla sua esistenza: qualcuno ha aperto i locali, preparato la merenda, riordinato alla chiusura... qualche papà si è reso disponibile a fare assistenza in palestra... qualcuno ogni settimana ha dato una "vera" pulita ai locali (grazie!). Chi ha fatto la spesa e chi ha preparato torte. C'è chi da ottobre

passa quasi ogni domenica in oratorio perché sta lavorando ad un progetto entusiasmante che tanti stanno condividendo, chi si è preso l'incarico di organizzare feste impegnative come S. Lucia, chi passa solo per un salutino ed una fetta di torta.

EPPURE TUTTO CIÒ NON BASTA !

Non basta perché le occasioni in cui è auspicabile avere una presenza adulta, discreta ma pronta ad intervenire (non fosse altro che per una frase, un sorriso, un rimprovero quando ci vuole) sono tantissime. I bambini ed i ragazzi che frequentano l'oratorio sono davvero numerosi, questo ci fa capire che sentono l'esigenza di avere uno spazio in cui ritrovarsi. È un'opportunità che noi genitori **NON POSSIAMO** perdere. Per questo dovremmo fare uno

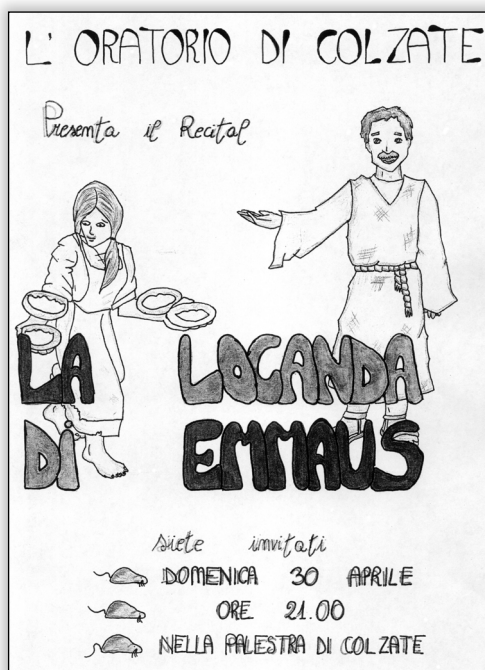
sforzo ed essere ancora più presenti. Potremmo organizzare più gite: ritornare al rifugio Grem, di cui tutti abbiamo un piacevole ricordo e che è alla portata di tutti, organizzare qualcosa che insieme non abbiamo ancora fatto, come andare a pattinare o fare una "scappata" a Gardaland. Potremmo accogliere in Oratorio le persone che durante l'anno portano la loro testimonianza nella nostra Parrocchia (seminaristi, missionari...), invitare anche altre persone e intavolare con tutti un dialogo. E non importa che i ragazzi non ci partecipino attivamente, facciamo in modo di essere presenti noi, di dimostrare che la cosa ci interessa e forse mentre "transitano nei paraggi" qualcosa rimarrà anche a loro; se non altro il nostro interesse per

questi argomenti, il nostro considerarli importanti.. Come primo passo dobbiamo però ritrovarci per decidere insieme delle linee comuni condivise se non da tutti almeno da molti. Il 27 aprile Don Stefano ha organizzato una riunione per discutere insieme di questi argomenti.

Sarebbe bello che tanti genitori partecipassero. E non importa se abbiamo poco tempo, o se tante iniziative ci gratificano fuori paese: SI TRATTA della nostra Parrocchia, DEL NOSTRO ORATORIO, dei nostri figli, di noi stessi. Se noi non ci pensiamo collettivamente, se non ce ne prendiamo carico, chi altro dovrebbe farlo? Chi altro potrebbe? L'Oratorio sarebbe destinato a chiudere o a sopravvivere alla meno peggio creando però situazioni che se non gestite, accompagnate, sostenute potrebbero da positive che sono diventare potenzialmente negative.

Hei, io ci sarò, e sarò solo una goccia ma insieme potremmo decidere di formare un oceano:

A VOI LA SCELTA!





Concerto della Madonnina



Sabato 13 Maggio 2006 alle ore 20:45 il Corpo Bandistico di Colzate, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la commissione biblioteca, proporrà a tutta la popolazione il tradizionale "CONCERTO DELLA MADONNINA" presso la palestra del Centro Sociale.

PROGRAMMA

J. Van Der Roost	ARSENAL
W. A. Mozart	CONCERTO K467
Mozart-Gujllar	SINFONIA NR.40
Jef Penders	GLENN MEETS WOLFGANG
M. Bartolucci	PIEROT IN FESTA
Arr. R. Phillippe	THE GLADIATORS
J. Lennon – P. Mc Cartney	HEY JUDE
C. M. Schonberg	SUITE FROM "MISS SAIGON"
J. De Haan	THE UNIVERSAL BAND COLLECTION

Il programma è caratterizzato da alcuni brani di Mozart in quanto quest'anno ricorre il 250° anniversario della nascita (1756) del prestigioso compositore austriaco.

Tutta la popolazione è invitata.

DAL GRUPPO SPORTIVO...



In maltempo, con l'abbondante neve ghiacciata sui campi da gioco, ha caratterizzato la seconda parte dei vari campionati di calcio costringendoci ad una prolungata pausa invernale. Quando, finalmente la morsa del ghiaccio ha mollato la presa (anche grazie a pala, picconi e... martello pneumatico!) si è potuto

ricominciare a pieno regime con allenamenti e partite. Tutto si sta svolgendo al meglio salvo alcuni piccoli problemi che nascono essenzialmente dalla mancanza del vero spirito sportivo e dalla errata percezione dei propri compiti/doveri da parte sia dei giocatori che dei dirigenti. Per spiegarci meglio, mi riferisco ai diversi punti di vista che possono nascere tra gli stessi giocatori o tra giocatori e allenatori: questioni che da sempre succedono e continueranno a succedere. Rimane fondamentale che ognuno rispetti il proprio ruolo e non pretenda di dettare regole per altri.

Per quanto riguarda i risultati, pur ammettendo che vincere fa più piacere che perdere, questi rivestono una importanza secondaria rispetto all'educazione sportiva (e non solo...) che cerchiamo di trasmettere. A Paolo, Floriano, Luigi, Fabrizio che seguono i/le più piccoli/e, il plauso di tutti noi a continuare con entusiasmo su questa strada.

Per quest'anno, un po' per il prolungarsi dei cam-

pionati CSI, un po' per dare spazio al PALIO delle contrade, anch'esso pressato dall'evento dei mondiali di calcio, pensiamo di rinviare il torneo di calcio e di ripensarlo magari in fase di preparazione al riavvio della prossima stagione. Per la pallavolo invece contiamo di organizzare a breve un quadrangolare. Daremo comunicazione tramite locandina appena avremo date certe.

Solo un accenno per la Giornata sulla neve di domenica 13 febbraio: il cielo sereno della mattinata ha spinto molti ad affrontare le strade innevate per salire agli Spiazzi di Gromo. Ancora prima di arrivare alla meta (dopo avere sudato per montare le catene da neve), il bel cielo ha però lasciato pian piano il posto ad un grigiore sempre più preoccupante fino a tramutarsi in una bella nevicata. Nonostante tutto siamo riusciti a disputare la nostra mitica gara con ben due manche... grazie ad Andrea che ci ha dato una enorme mano (praticamente ha fatto tutto lui...). Presso il rifugio, col camino acceso, mentre fuori nevicava, tutta la compagnia ha pranzato. Di seguito, premiazioni con coppe ai primi classificati e omaggi a tutti i ragazzi. Anche il Don ha affrontato la neve ed è salito per concludere la giornata con la S. Messa celebrata all'interno del rifugio con una sentita partecipazione di tutti. Per riprendere le piste in molti abbiamo dovuto prima affrontare un grappino o un bombardino rinvigorente.

Appuntamento al prossimo anno e perché no! Ancora sotto la neve.

Lavori al santuario

*Sono iniziati i lavori per il recupero del sottotetto.
A che punto sono i lavori e gli interventi più significativi*

Non passa di certo inosservata la gru meccanica collocata, da un paio di mesi a questa parte, sul piazzale del Santuario di San Patrizio. I lavori che sono in atto e che, molto probabilmente, si protrarranno per tutta l'estate, sono stati illustrati in occasione dell'assemblea parrocchiale dello scorso anno.

Si tratta, detto molto sinteticamente, di un intervento di restauro conservativo con consolidamento delle volte e formazione di un percorso di visita e di una zona di accoglienza per poter soggiornare.

Le motivazioni da cui ha origine l'intervento vanno cercate nel desiderio di recuperare le sale accanto al santuario (quella della confraternita dell'Angelo Custode e la Sala dei Sindaci) ad un uso più consono alla loro origine, liberandole dalla cucina che attualmente ne condiziona l'utilizzo. Recuperando l'ampia superficie del sottotetto si crea poi ulteriore spazio per un percorso di visita e per accogliere gruppi che vogliano vivere momenti di spiritualità o di formazione. Si è quindi partiti a realizzare il progetto approvato dalle competenti autorità.

Ma un conto è quanto previsto sulla carta, un altro quello che poi si può – riesce a realizzare a partire da quello che si incontra in fase d'opera. Non ci sono stati stravolgimenti rispetto al progetto originario, ma alcune modifiche si sono dovute apportare.

Lo svuotamento dei materiali di carico sulle volte è stato molto più breve e ridotto del previsto, grazie anche all'opera di alcuni volontari che hanno dato una mano a spostare il materiale e perché effettivamente non c'era un gran che da ripulire.

Il piano calpestabile "galleggiante" sopra le volte del porticato (la soletta) è stato realizzato come previsto, modificando però la struttura

dei muretti di appoggio. Senza perderci in particolari, basti sapere che è stato creato un cordolo lungo tutto il perimetro del sottotetto e ancorato ai muri, che ha consolidato ulteriormente l'edificio stesso, anche se questo ha portato a un aumento dei costi.

Il servizio igienico previsto in una zona vicino alla volta del sacello, è stato leggermente spostato in quanto, nei lavori di pulizia delle volte, è stata ritrovata la cuspide frontale del sacello ancora affrescata e si è quindi deciso di lasciare una zona con il pavimento in vetro in modo da poter vedere questa testimonianza storica e la testimonianza architettonica di come erano costruite le volte.

Ci sono stati alcuni problemi con le quote per la pavimentazione, ma si è risolto con un buon compromesso che permette di avere un piano unico senza scalini (a parte la zona adibita a cucina) su tutta l'area del sottotetto.

Si è deciso di lasciare alcuni dei muri "a vista", e di intonacarne altri dove parecchi decenni fa si era già intervenuti con rialzi in cemento armato.

Si sta valutando la pavimentazione e l'isolamento di una parte del tetto, nella zona in cui è stato previsto il riscaldamento.

Sicuramente le cose da fare sono ancora molte, ma non è improbabile che per il mese di settembre si sia ultimato il lavoro.

Per ora ringrazio, il Consiglio Affari Economici per i suggerimenti dati e i volontari che hanno collaborato e, mi auguro, collaboreranno in futuro. Un grazie all'Architetto Marta Consalvi che con passione sta dirigendo i lavori e all'impresa Ghidelli che sta lavorando con precisione e competenza. I costi dell'intervento saranno sicuramente elevati, ma confido che anche grazie al vostro buon cuore, riusciremo a saldare con puntualità ogni spesa.





✓ **Domenica 4 dicembre**

“TIRO CON L'ARCO” – La domenica pomeriggio in Oratorio, si è trasformata in un poligono per il tiro con l'arco, con dimostrazioni e piccole competizioni tra i presenti, grazie alla disponibilità di un gruppo di arcieri e all'interessamento dell'amministrazione comunale.

✓ **10 e 11 dicembre**

“MERCATINO DEL GRUPPO SOLIDALE” – Con l'impegno di alcuni adulti del Gruppo Solidale Parrocchiale, e la collaborazione di un gruppo di ragazzi che li hanno aiutati è stata allestita un banco vendita con diversi oggetti, per sostenere iniziative caritative in America Latina e nei paesi dell'Est Europeo.

✓ **Domenica 11 dicembre**

“FESTA DI SANTA LUCIA” – Nella Palestra è stato allestita e proposta, soprattutto per i più piccoli, una rappresentazione dal titolo: “C'è troppo natale”. I bravi attori – animatori hanno coinvolto i bambini nel racconto e alla fine, Santa Lucia è arrivata su di un carrettino trascinato da un asinello a distribuire caramelle per tutti.

✓ **Domenica 18 dicembre**

“LA LUCE DI BETLEMME” – Un gruppo di adolescenti si è recato Bergamo ad attingere alla luce proveniente da Betlemme e che ogni hanno gli scouts portano in città. Hanno poi portato questa piccola fiamma con il suo messaggio di pace e di fede, in Chiesa, affinché tutti potessero prenderla e portarla alla propria casa. È un gesto semplice, ma di alto valore simbolico... che speriamo diventi una bella tradizione in occasione del Natale.

✓ **Sabato 31 dicembre**

“FESTA DI FINE ANNO PER LE FAMIGLIE” – Anche quest'anno molti hanno aderito alla proposta di trascorrere insieme le ultime ore dell'anno solare giocando, cantando, danzando, ridendo... non solo ragazzi, ma anche adolescenti e adulti, perché è possibile stare tutti insieme in un momento di festa. Un piccolo gruppetto di “patiti” non ha rinunciato, nonostante il maltempo, alla camminata notturna. San Patrizio non è una meta impegnativa, ma il luogo, sempre suggestivo, con la neve è apparso ancora più “magico”.

✓ **Domenica 19 febbraio**

“GIORNATA SULLA NEVE” – Il brutto tempo per buona parte della giornata, non ha favorito la partecipazione ma erano comunque molti sulle piste degli Spiazzi a gareggiare e divertirsi. La celebrazione eucaristica del pomeriggio, ci ha raccolti insieme nella lode per il Signore.

✓ **Domenica 26 febbraio**

“CARNEVALE” – Partiti da Colzate, abbiamo attraversato Vertova per arrivare infine a Semonte. Questo il percorso della sfilata di maschere e

carri allegorici organizzata tra le tre parrocchie. All'arrivo un abbondante merenda e l'animazione dei ragazzi di Vertova a concluso un pomeriggio in allegria.



✓ **Domenica 12 marzo**

“RITIRO DI QUARESIMA” – Organizzato dal Gruppo Solidale, ma aperto a tutti coloro che lo desideravano, la parrocchia ha offerto la possibilità di trascorrere un pomeriggio di riflessione e preghiera nel tempo quaresimale di preparazione alla Pasqua. Don Claudio Visconti, vicedirettore Caritas ci ha aiutato a rileggere e meditare il brano evangelico del Buon Samaritano.

✓ **Venerdì 17 marzo**

“SAN PATRIZIO” – Buona la partecipazione alla fiaccolata la sera della vigilia e alle celebrazioni eucaristiche del giorno solenne di San Patrizio.

✓ **Domenica 26 marzo**

“GIORNATA DEL SEMINARIO” – Ogni anno la parrocchia dedica una giornata alla preghiera, alla riflessione e al sostegno del Seminario Diocesano. La speranza è che ci siano ancora ragazzi e giovani che rispondono con generosità al Signore che chiama a seguirlo come operai per la sua messe. La testimonianza di una vocazione adulta (un giovane che prima di intraprendere il cammino di formazione ha lavorato per diversi anni), ci ha mostrato come non è mai troppo tardi per aderire alla proposta del Signore.

✓ **Lunedì 27 marzo**

“INCONTRO CRESIMANDI DI COLZATE E BONDO” – Primo di alcuni incontri con alcuni testimoni della fede. Umberto Gamba, insegnante di religione, pittore e da anni impegnato in iniziative di sensibilizzazione ai temi della pace, della giustizia e della solidarietà (organizza il concerto della Pace con gli studenti delle scuole superiori di Clusone), ha dato la sua testimonianza perché i nostri ragazzi, grazie al dono dell Spirito che riceveranno nella Cresima, sappiano assumersi la responsabilità di essere costruttori di pace.

✓ **Domenica 2 aprile**

“RITIRO PER I COMUNICANDI E I LORO GENITORI” – Nell'accogliente casa dei padri Dehoniani di Albino, pomeriggio di riflessione e preghiera ma anche di gioco e condivisione per i bambini che quest'anno celebrano la Prima Comunione e per i loro genitori.



Aprile

30 Dom **10.30 PRIME COMUNIONI**
21.00 RECITAL

Maggio

5 ven Primo venerdì del mese - in giornata comunione agli anziani e ammalati
14 Dom **FESTA DELLA MADONNINA**
15.00 Santa Messa e processione (Via XI febbraio e via XXV aprile)
21 Dom **Battesimi comunitari** nel pomeriggio
28 Dom **PRIMA RICONCILIAZIONE**

Giugno

2-4 GITA PARROCCHIALE (San Remo e Costa Azzurra)
2 ven Primo venerdì del mese - in giornata comunione agli anziani e ammalati
8 gio Conclusione anno catechistico
18 Dom **CORPUS DOMINI**
18.00 S. Messa a Colzate e processione eucaristica da Colzate a Vertova
21.00 Concerto di Chitarra a San Patrizio

S. Messe festive a partire da domenica 21 maggio

7.30 in Parrocchia
9.00 a San Patrizio
10.00 a Bondo
10.30 in Parrocchia
18.30 in Parrocchia

S. Messe festive a partire da domenica 11 giugno

7.30 in Parrocchia
9.00 a San Patrizio
10.00 a Bondo
18.30 in Parrocchia

S. Messe festive a partire da domenica 25 giugno

7.30 in Parrocchia
9.00 a San Patrizio
10.00 a Bondo
17.00 Barbata
18.30 in Parrocchia

S. Messe feriali a partire da Domenica 4 giugno

Lunedì 8.00 in Parrocchia
Martedì 9.30 al Cimitero
Mercoledì 8.00 in Parrocchia
Giovedì 17.30 in Parrocchia
Venerdì 8.00 in Parrocchia
Sabato 18.00 in Parrocchia

Messe serali del mese di maggio

1 lun APERTURA MESE DI MAGGIO
18.00 S. Messa al santuario del Frassino (Oneta) con i bambini della Prima Comunione
ore 20.00 - Rosario e S. Messa:
3 mer Chiesina della Pisonda
8 lun Chiesina dei morti di Salecchio (Via Roma)

10 mer c/o tipografia Valseriana, via XI febbraio 18/a
15 lun c/o fam. Buttironi/Milazzo in via Bonfanti 59 (Vecchia casa Perani)
17 mer c/o fam. Ferrari in Via Bonfanti 1/a
22 lun c/o fam. Segna in Via Aldo Moro 20
24 mer Chiesa Parrocchiale
29 lun c/o fam. Colla in viale Lombardia 1
31 mer Santuario di San Patrizio

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Dal 7 novembre 2005 al 16 aprile 2006 (Il numero progressivo indica la numerazione dall'inizio dell'anno):

BATTESIMI

- 13. PAGANONI GLORIA nata il 31 agosto 2005, da Cristiano e Bertocchi Eleonora e battezzata il giorno 8 dicembre 2005
- 1. BARONI MATTIA nato l'8 gennaio 2006, da Oscar e Corlazzoli Roberta e battezzato il giorno 16 aprile 2006
- 2. POLI MATTIA nato il 10 dicembre 2005, da Mirko e Della Torre Angela e battezzato il giorno 16 aprile 2006

FUNERALI

- 1. GAITI LUIGIA VED. LANFRANCHI di anni 93, deceduta il 31 gennaio 2006 presso la Casa di riposo delle Angeline a Vertova
- 2. PEZZANI CATERINA VED. ADAMI di anni 82, deceduta il 9 marzo 2006 in via San Patrizio

- 3. BELOTTI GIOVAN BATTISTA di anni 75, deceduto il 15 marzo 2006 presso la casa di riposo di Gandino
- 4. NOCENTI OLIVIERO di anni 69, deceduto l'1 aprile 2006 in via Roma, 34

MATRIMONI

- 1. TOTI MAURO di Colzate con SCHIAVINI ALESSIA di Vertova, coniugati il giorno 1 aprile 2006 al Santuario di San Patrizio

PARROCCHIA DI COLZATE

Foglio d'informazione della comunità parrocchiale di Colzate Edito in occasione dell'Ascensione 2006
Distribuito gratuitamente
La redazione è contattabile presso il Parroco:
Piazzalunga don Stefano - Via Bonfanti, 38 - Colzate (BG)
☎ 035/711512 - ✉ stefano.piazzalunga@tin.it

Il prossimo "foglio" uscirà sabato 3 giugno 2006; il materiale da pubblicare dovrà essere consegnato entro domenica 21 maggio 2006.